Anno XXVII - N. 4 DOMENICA 27 FEBBRAIO 1938-XVI. Spedizione in abb. Postale

L'ALTA VALLE BREMBANA

ESCE LA II E LA IV DOMENICA D'OGNI MESE
Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

QUINDICINALE CATTOLICO

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 5
Più copie collettive L. 4.50 - Una copia all'estero L. 10

La Parola di Dio

Domenica di Quinquagesima

(Rito Romano)

Gesù, presi a parte i dodici, disse loro: « Ecco, noi ascendiamo a Gerusalemme, e s'adempirà tutto quanto è stato scritto dai profeti intorno al Figlio dell'uomo: - Chè sarà dato nelle mani dei Gentili e sarà schernito e flagellato e gli sarà sputato in faccia. E dopo flagellato, lo uccideranno, e risorgerà il terzo giorno. - E quelli nulla compresero di tutto questo; e un tal parlare era oscuro per essi che non intendevano le cose dette loro. Or avvenne, mentre egli s'avvicinava a Gerico, un cieco sedeva sulla strada, accattando; e sentendo passar gente, domandava cosa fosse. E gli dissero che passava Gesù Nazareno. Allora ad alta voce esclamò: « Gesù, figlio di David, abbi pietà di me! ». E quelli che precedevano, gli gridavano di tacere. Ma lui più forte gridava: « Figlio di David, abbi pietà di me! ». Allora Gesù fermatosi, comandò glielo menassero dinanzi. E quando gli fu vicino, gli domandò: « Cosa vuoi che ti faccia? ». E quello disse: « Signore, che ci veda ». E Gesù gli replicò: « Vedici: la tua fede t'ha salvato ». E subito vide e gli andava dietro, glorificando Dio. E tutto il popolo, visto ciò, diede lode a Dio. (LUCA XVIII, 31-43).

Brevi riflessioni

1. *Cecità Spirituale.* — Terribile disgrazia è la cecità: non c'è altra che stia alla pari. Essere circondati da un mondo di bellezze e non vederne alcuna! Non il sole fiammeggiante, non il firmamento trapuntato di stelle, non la terra ammantata di verde, non le montagne eccelse, non l'azzurro del cielo: e non vedere il dolce viso della mamma, dei parenti, degli amici. Tutti vivono in un bagno di luce, lui, il cieco, è condannato alle tenebre. Quando si entra in qualche istituto dove sono raccolti quest'infelici e si vedono quelle occhiaie bianche, coperte di squama, immote, un'infinita tristezza ci stringe. Poveretti!

Ma ben peggiore è la cecità spirituale: più grave ancora in tanti che hanno ricevuto la luce della fede nel S. Battesimo, ma che poi con una vita indegna hanno perduto o meglio rigettato il dono di Dio.

E dobbiamo ricercare questi disgraziati non solo nelle regioni dove il Cristianesimo è combattuto, ma anche in mezzo a noi, nelle nostre Parrocchie, dove tanti hanno di cristiano solo il Battesimo che hanno ricevuto e nulla più.

Povera gente che ha dimenticato l'origine ed il fine della propria esistenza, e che acciecata dalle caverne del materialismo si va masticando le amare parole dell'incredulo: Cos'è la vita? Cosa vale la vita?

Hanno spento il faro di luce: Cristo; l'occhio dello spirito, la fede, spentosi, non irradia più la sua luce a spiegare gli enigmi impenetrabili alla ragione.

Se, grazie a Dio, sono pochi in mezzo a noi i cristiani che sono giunti a tanta cecità, tutti però soffriamo di miopia nelle cose spirituali; la nebbia, la foschia del mondo, in cui viviamo, ci impedisce di vedere la bellezza da Dio, del cielo, della pietà.

Domine, ut videam; ecco la preghiera del cieco, che deve essere la nostra; preghiera che deve accendere in noi una fiammata di speranza nel desiderio d'essere esauditi.

2. Il Vangelo poi in questa domenica che precede la Quaresima, ricorda il salutare pensiero della Passione di Gesù. Quale contrasto! Il mondo indice il carnevale, la frenesia dei sensi, il godimento: la Chiesa ci parla dei dolori, delle sofferenze, e della Croce del nostro Salvatore. I cristiani che cosa debbono fare? Sarà loro concesso di partecipare alle feste di Satana? Oh; no certamente. Ed allora il buon cristiano, provvederà per rendere onesto il suo divertimento, e mentre il mondo rumoreggia nelle sue orgie diaboliche, si raccoglierà intorno all'altare di Dio per riparare.

(Rito Ambrosiano)

La parabola della zizzania

Matteo - Cap. 13

BREVI RIFLESSIONI:

L'uomo che semina la zizzania coglie il momento opportuno, quando il padrone della vigna dorme. Indisturbato entra nel podere ed in mezzo al grano getta la sua semenza trista e malvagia. Proprio così: i buoni dormono.

Ottimisti, non sanno capacitarsi che al mondo ci sia della gente venduta al diavolo e nelle mani di costui strumento di rovina. Ingenui, non sospettano neppure che il male è spaventosamente prolifico, che i semi germogliano e graniscono. I tristi approfittando della loro indolenza moltiplicano la loro attività. Dapprincipio nessuno quasi se ne accorge, perchè la zizzania appena spuntata si confonde col frumento. Ma poi il cattivo seme cresce e viene a maturanza, allora si misura l'immenso danno che ha recato al seminato.

E' necessario quindi che i buoni non abbiano a dormire. La voce accorata del Pontefice, che invita tutti i buoni all'Azione Cattolica, vuol significare che in mezzo a tanto pervertimento di dottrina e di morale, essi lavorino per impedire che i seminatori della zizzania abbiano ad invadere il sacro podere della nostra fede.

Padri e madri che indolenti e sonnecchianti concedono ai figliuoli tanta libertà: s'accorgeranno più tardi che sarà di questi figliuoli, vedranno quale sarà il raccolto. Le ragazze marce nell'anima, ed i giovani senza fede.

E ce ne sono tanti di questi genitori che allevano i figli come il contadino alleva i suoi vitelli: grandi e grossi per l'interesse ed il godimento senza idealità e senza educazione cristiana.

Se non vogliamo vedere le nostre parrocchie, la vigna di Dio, invasa dai seminatori stipendiati da Satana, come diligenti sentinelle vigiliamo nella custodia dei principii della morale cristiana.

La legge di Dio non muta stile col mutar dei tempi. Se nell'arte si può seguire il novecento, nel Credo e nel decalogo bisogna stare tale e quale cogli ordini dettati da Dio sin dal principio, poichè gli ordinamenti di Dio non mutano.

Viviamo la vita cattolica, senza tergiversazioni. Se tutti i buoni, specie genitori e superiori, non dormiranno, i cattivi temeranno e non oseranno violare impunemente la nostra vigilanza.

Il ballo e la morale cristiana

Siamo nel tempo del carnevale, nel quale anche molti Cattolici si abbandonano a divertimenti illeciti e peccaminosi, quali il ballo.

Per far comprendere il male che questi sedicenti Cattolici commettono, riproduciamo ben volentieri il seguente articolo del compianto giornalista Mons. Giovanni Manara, di santa memoria, che fa comprendere il male che è il ballo rispetto alla igiene ed alla morale cristiana.

Alcuni anni fa, il citato Monsignore bollava a fuoco quelle danze impudiche sature di sensualità che erano pur allora di moda.

Che cosa scriverebbe oggi in cui s'è fatto tanto triste progresso dal fomite dell'immoralità in certi balli?

* * *

Il ballo moderno è un vero disastro — notava lo strenuo ed ardente giornalista — disastro rispetto alla morale cristiana, base di ogni civiltà.

Disastro in ordine all'igiene. Il ballo di solito si tiene in certi saloni poco arieggiati dove la temperatura sale talora ad un grado elevatissimo per l'affluenza delle persone; i danzanti, a divertimento finito, si gettano in un ambiente piuttosto rigido, attraversato da fortissimi sbuffi di vento: ed è appunto da questo salto brusco da una temperatura elevata ad un'altra fredda e talora assiderante, che possono derivare e derivano di fatto raffreddori intensi, polmoniti acute, mali di gola, congestioni viscerali, reumatismi articolari e bronchiti più o meno fatali.

Questo affermano tutti gli intelligenti di medicina; ed il Ghione, che tratta la questione con particolare competenza, assicura che molti casi di tisi hanno origine da una pazza voluttà di danzare.

Anche il Mantegazza, la cui autorità è indiscutibile, annoverava il ballo come uno degli esercizi più pericolosi alla salute: ed il dottor Capelmann avverte che una sola notte di carnovale passata danzando fa più danno alla salute che non una intera quaresima trascorsa in rigoroso digiuno.

* * *

Il ballo è ancora un *disastro in ordine alla morale cristiana*: e qui le testimonianze sono addirittura infinite.

Di ciò ne fa avvertiti lo Spirito Santo, il quale nell'Ecclesiasta ci dice: « Non ti trovare con una danzatrice se non vuoi cedere alla forza delle sue attrattive »; e per bocca di Isaia avverte le danzatrici di Israele che le coprirà un giorno di confusione e di vergogna.

S. Efrem lasciò scritto che dove si scorge ballare, ivi tutto è tenebre per gli uomini, perdizione per le donne, tristezza per gli Angeli, gioia per satana. San Basilio dipinge il ballo come un traffico infame d'oscenità; S. Giovanni Crisostomo lo qualifica come una pubblica scuola di passioni impure; S. Ambrogio lo chiama scoglio dell'innocenza e tomba del pudore.

I più alti genii del mondo pagano ritenevano il ballo per un'azione infamante. Demostene per rendere spregevoli i cortigiani di Filippo re di Macedonia li accusò di avere ballato pubblicamente. Ovidio, poeta scostumato, chiamò il ballo « scoglio dell'onestà »; Orazio colloca la danza fra le turpitudini; Sallustio racconta che per offendere una donna romana bastava chiamarla ballerina; Scipione si vergognava di avere visitata una scuola di ballo; Cicerone riteneva la danza come il più turpe dei vizi; l'imperatore Domiziano escluse dal Senato coloro che avvilivano col ballo la loro dignità.

Per venire agli autori moderni, l'altro Bayle scriveva nel suo dizionario che la danza serve a corrompere il cuore e ad intimare una guerra mortale alla castità; il Rabutin scriveva ad un amico che le danze moderne sono indecenti, e lo aveva provato con la propria esperienza; Balme-Frezol asserisce che vi sono certe danze così libere ed affettate, da lasciar indizio di costumi depravati: la contessa di Bassaville non avrebbe mai permesso la danza alle sue figlie, e per finire, la protestante signora De Gasparini trova il ballo un vortice burrascoso di dilettazioni sensuali, ripugnante alla delicatezza di un'anima buona.

Così hanno giudicato le danze uomini e donne che non furono certo il fiore della virtù: eppure noi abbiamo ancora delle madri cristiane che spingono le figliuole nei luoghi del peccato e del vizio, per la semplice ma stupida ragione che se non si divertono finchè hanno tempo non si daranno certo alla vita spensierata quando dovranno attendere ad una schiera di bambini.

Noi dobbiamo levare una crociata contro lo sverginamento della gioventù che viene perpetrato in tutte le maniere e specialmente con le danze impudiche, sature di sensualità, piene di lazzi inverecondi. A questa crociata Iddio sorriderà e benedirà dal Cielo, perchè verremo a strappare tante anime dalle zanne dell'eterno nemico dell'umano genere per stringerle sempre più vicine allo sposo d'ogni purezza, Cristo!

Che la mia povera voce — conchiudeva Mons. Menara — arrivi in ogni famiglia cristiana; che la mia parola sia efficace anche su certe madri indolenti e riesca a preservare dall'estrema rovina quelle anime che si sono già incamminate per la china fatale.

SOTTOLINEANDO

La Parrocchia del Re

Dalle Alpi di Aosta è venuta col nuovo anno una notizia trascorsa quasi inosservata nei giornali e pur degna di poesia.

Un'umile popolana di Saint Rhémy, estremo Comune alla frontiera con la Svizzera, presso il Gran San Bernardo, recatasi in pellegrinaggio a Roma, era riuscita a far pervenire una sua supplica al Pontefice con la quale interpretava la fede e la pietà de' suoi montanari. Implorava che la sua Parrocchia rimasta senza parroco per deficenza di clero riavesse il suo Pastore. E il Papa Alpinista, che ricordava quel paesetto della montagna e lo sapeva legato alla memoria di San Bernardo da Mentone, ch'Egli ha dato per Patrono agli alpinisti, provvide perchè Saint Rhèmy avesse di nuovo il suo Parroco, con l'esultanza di tutta quell'umile popolazione.

Magnifico esempio per tanta gente che non sa neanche che la Parrocchia esista ed ha la chiesa vicina e neanche si ricorda dei più elementari doveri del buon cristiano.

Tutti sanno che Mussolini sa bene, invece, quale sia la sua Parrocchia, non foss'altro perchè ivi volle fossero celebrate le nozze de' suoi figli. Così S. Giuseppe di via Nomentana tutti sanno ch'è la Parrocchia del Duce, il quale ha mostrato verso di essa anche la sua generosità. S'è saputo poi adesso da Amsterdam che Mussolini, richiesto da Padre Janssen, Parroco di Scharn, piccola cittadina olandese presso Maastricht, ha munificamente donato tutto il marmo occorrente per la nuova chiesa parrocchiale dedicata a S. Antonio di Padova, come quella monumentale che Mussolini fece erigere nella sua Predappio.

A Roma, adesso, stanno restaurando una delle più vecchie chiese, San Vitale sulla via Nazionale, proprio accanto alla Mostra Augustea. Quella chiesa è anche la Parrocchia del Quirinale, *la Parrocchia del Re.*

« Nella lista dei parrocchiani — scriveva *La Tribuna* — che dietro l'iniziativa del Cardinale di S. Vitale E.mo Kaspar, Arcivescovo di Praga, il quale ha elargito centomila corone cecoslovacche — hanno contribuito ai lavori di restauro della chiesa, troviamo al primo posto il nome augusto di Vittorio Emanuele III ».

Esempio regale. Ed è detto tutto, per tutti.

Cattolici dell'Alta Valle Brembana, ricordatevi che la Parrocchia è come una grande famiglia, di cui la Chiesa è la casa e l'altare il focolare. Ogni buon parrocchiano deve amare ed aiutare la propria Parrocchia, deve intervenire nei giorni festivi alla Chiesa per ascoltarvi la Santa Messa, assistere alle sacre funzioni e alle istruzioni religiose; deve prendere parte attiva alle Opere parrocchiali sia di culto che di beneficenza e in modo speciale all'Azione Cattolica.

Principe in ginocchio

Il Principe Adalberto di Savoia, Duca di Bergamo ha letto, a Milano, un significativo discorso ai giovani, in cui ha lasciato prorompere il suo spirito profondamente religioso. Rievocando la sua vita in Africa il Principe confessava d'essersi sentito uguale e fraterno a tutti gli uomini, uguale e fraterno all'ultimo dei suoi fanti, mentre in ginocchio, dalle mani del Sacerdote riceveva Iddio velato nel mistero Eucaristico.

« Ed alle Messe al campo non era forse bello e altamente significativo l'appressarsi numerosissimo di ufficiali, sottufficiali e soldati alla Sacra Mensa, per ricevere — nella più fraterna eguaglianza — il Sacramento della Santa Comunione? E quando, a Messa finita, il Sacerdote leggeva la preghiera del combattente dell'Africa Orientale ed invocava la protezione di Dio sul nostro Re e sulle armi di Roma, quanta commozione in tutti i cuori! ».

Smettiamola

Scrive « Arena » di Verona:

« Smettiamola una buona volta di gridare ai quattro venti e di far stampare dai giornali fervorini a base di: « venite (o andate) al tal ballo perchè è di beneficenza e perciò, in quanti più siete a divertirvi, più lauto sarà il dono ».

« Stridono, invero, quegli appelli scritti e ripetuti che tentano di celare con un sorriso di carnevale la verità che gli organizzatori, quasi a scusarsi, ti sussurrano candidamente: « il ballo è l'unico modo per raccogliere quattrini ». Come sarebbe a dire: « se non ti metti a suon di jazz non si fanno spillare un soldo a morire ».

L'« Arena » intendeva così di far cadere a certi organizzatori di balli la duplice illusione: « che per fare del bene basta far fracasso e che a pagare un divertimento desiderato si acquista con indulgenza plenaria lo stesso merito di chi rinuncia a qualche cosa per gli altri ». - Ben detto.

La morte del Cardinale Capotosti

Dopo una lunghissima e penosa malattia, confortato dai Santi Sacramenti e dalla speciale benedizione del Santo Padre, è piamente spirato il Cardinale Luigi Capotosti, Datario di Sua Santità.

Era nato a Montegiberto (Fermo) il 27 febbraio 1863.

BIBLIOTECA A. MAI DI BERGAMO

NOTIZIARIO QUINDICINALE

Bollettino demografico della Città e della Provincia di Bergamo

Dicembre

	Capol.	Prov.	Totale
Nati . . .	192	1405	1597
Morti . . .	147	679	826
Aumento popol.	45	726	771

Gennaio

	Capol.	Prov.	Totale
Nati . . .	229	1400	1629
Morti . . .	204	825	1029
Aumento popol.	25	575	600

Bergamo e Provincia

Due bergamaschi vittime delle solite truffe alla stazione di Milano

Sulla truffa di cui è rimasto vittima a Milano un povero emigrante di Cusio, i giornali di Milano recano oggi i seguenti particolari:

« Il tempo d'attesa della partenza per Domodossola è stato male impiegato, alla Stazione centrale, dal diciannovenne Candido Paleni, da Cusio, qui di passaggio.

Passeggiando nella galleria di testa, si è intrattenuto con uno sconosciuto che gli ha parlato di mirabolanti possibilità di far denaro. A un certo punto costui lo ha pregato di recarsi al vicino spaccio di tabacchi per acquistargli da fumare e gli ha consegnato il denaro occorrente. Il giovane si era appena avviato, che lo sconosciuto l'ha richiamato, dicendogli: « E se poi te la squagli coi miei quattrini? ». Come avviene infallantemente nel tradizionale epilogo delle truffe all'americana, la vittima predestinata lascia al truffatore il portafogli per garantire che tornerà: e così ha fatto anche il Paleni, che ha affidato all'improvvisato compagno 250 franchi francesi. Non occorre dire che, quando è tornato col tabacco, ha dovuto constatare che lo sconosciuto si era eclissato e che la sua sommetta era andata in fumo ».

Un altro (o lo stesso) furfante ha truffato, ancora alla Stazione Centrale di Milano, un altro emigrante bergamasco, Italo Gervasoni fu Antonio, di cinquant'anni, il quale tornava in famiglia dopo un periodo di lavoro all'estero. La mala sorte lo spinse a chiedere informazioni del treno per Bergamo ad un cordialone dal cuore così, che gli fece buona cera, e lo prese in tanta simpatia che volle regalargli cinquanta lire. Stesse però bene attento di non farsele rubare da qualche malvivente... Dal contadino, stordito da tanta generosità, volle il portafogli per cacciarvi dentro il biglietto da cinquanta lire e di sua mano volle pure infilarglielo fra pelle e camicia; poi lo salutò augurandogli buona fortuna. Qualche tempo dopo mentre si avviava verso il suo treno, il contadino s'accorse che fra pelle e camicia il « filantropo » non gli aveva nascosto il portafogli — che conteneva 2100 franchi francesi e 300 lire nostre — ma un pacchetto di cartaccia.

PER GLI APICULTORI BERGAMASCHI. — Il Consorzio fra gli Apicultori della Provincia di Bergamo, dirama a tutti i possessori di alveari il seguente comunicato:

1) Si rammenta a tutti i possessori di alveari che, ai sensi degli articoli 1 e 2 del R. D. 17 marzo 1927 N. 614, sono tenuti a denunciare, entro il 31 marzo corrente anno, il numero degli alveari che posseggono.

2) I moduli per tale denuncia si devono ritirare presso l'Ufficio Comunale (Divisione 8.a) al quale dovranno essere poi restituiti entro il 31 marzo.

3) I possessori di alveari già censiti negli anni precedenti, verranno inseriti nelle matricole per l'anno 1938 in base alla denuncia precedente salvo ulteriore accertamento d'ufficio.

4) Si rammenta che a coloro che ometteranno la denuncia, in caso di variazioni col numero degli alveari posseduti, saranno applicate le sanzioni previste dall'art. 10 legge 9 luglio 1926, n. 1162.

L'ECCEZIONALE OPERAZIONE CHIRURGICA COMPIUTA DA UN PRIMARIO BERGAMASCO. — I giornali hanno da Torino la narrazione di una eccezionale operazione chirurgica, compiuta da un nostro concittadino, il prof. Bertocchi, direttore della clinica chirurgica dell'ospedale S. Giovanni di Torino.

Un meccanico di Torino - Brovero Mario - accusava dei dolori e dei disturbi provocati da un tumore che gli si era sviluppato sotto il cuoio capelluto. Il poveretto si presentava al prof. Bertocchi che lo operava una prima volta. Esaminato quindi il tumore, risultò che esso aveva delle propaggini interne. Il malato, che non sentiva peraltro che una fiacchezza generale, era ben lontano dal supporre quale terribile male lo avesse colpito. Fatta la trasfusione del sangue per compensare quello che avrebbe perduto, il Brovero veniva sottoposto ad un secondo atto operatorio: la trapanazione del cranio.

Assistito dal dott. Moreno, il professor Bertocchi operò poi direttamente, e fu questo il suo primo intervento operatorio del genere, una fra le poche operazioni tentate finora in Italia. Compiuta la trapanazione cranica, veniva asportato completamente l'osso parietale destro e tolto un tumore del peso di 500 grammi.

Il Brovero, malgrado abbia la scatola cranica traforata, è ora quasi completamente guarito e non risente più nessun disturbo, tanto che spera di poter riprendere fra non molto il suo lavoro.

Italia

PROVVEDIMENTI PRESI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI. — Il Consiglio dei Ministri si è riunito il giorno 19 a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Duce, presenti tutti i Ministri, segretario il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio.

Il Consiglio ha approvato, tra l'altro, i seguenti provvedimenti:

Un disegno di legge con cui si stabilisce che nelle ricorrenze del Natale di Roma, Fondazione dell'Impero, Marcia su Roma ed Anniversario della Vittoria debba essere corrisposto ai lavoratori il salario normale, ancorchè non vi sia prestazione d'opera.

Per rendere ancora più solenne dette ricorrenze, si confida che non costituirà sacrifizio per i datori di lavoro, tra i quali per primo lo Stato, il corrispondere, non ostante la festività, ai lavoratori da essi dipendenti, il salario delle comuni giornate lavorative.

Un Decreto legge recante agevolazioni fiscali a favore dell'Unione Fascista Famiglie numerose.

Con tale provvedimento sia l'organizzazione centrale che quelle periferiche dell'Unione sono parificate alle amministrazioni dello Stato agli effetti di qualsiasi imposta, tassa e diritto in genere, stabiliti da leggi generali o speciali.

I FRUTTI DELLA CONFESSIONE. — Il sig. Luigi Dalla Vecchia, di Lonigo, gestore di un negozio di drogheria, una sera, dodici anni fa, trovò mancante un pacchetto contenente gli incassi della giornata. Egli non denunciò il furto non sapendo con chi prendersela. Ma ora ha ricevuto per posta un assegno di 300 lire inviatogli da Padova con la seguente lettera:

« Egregio sig. Luigi Dalla Vecchia, qui accluso troverà un assegno di lire trecento che le appartengono. La persona che gliele sottrasse dieci o dodici anni or sono crede che la somma si aggirasse intorno alle 270-280 lire: aggiunge il di più per maggiore sicurezza e per riparazione maggiore. Essa avrebbe voluto restituirle il dovuto ben prima d'ora, ma non ne era in grado. Spero che ella vorrà perdonare generosamente la sua mancanza e ricordarla al Signore nelle sue preghiere. Voglia pregare anche per il sottoscritto ». Seguiva la firma di un sacerdote.

Estero

UNGHERIA

CIRCA 200 MILA PELLEGRINI CONVERRANNO A BUDAPEST. — Il Congresso Eucaristico mondiale di quest'anno avrà luogo, come è noto, a Budapest dal 25 al 29 maggio.

La inaugurazione del Congresso avrà luogo il 25 maggio a piazza degli Eroi, appositamente trasformata per l'occasione. Il Cardinale Primate di Ungheria, Seredi, e il Legato del Papa rivolgeranno la parola ai congressisti.

Intanto i preparativi del Congresso proseguono — informa l'« Italpress » — intensamente. Budapest si prepara a ricevere circa 200.000 persone, di cui 60.000 dall'estero e 140 mila dalle provincie ungheresi. Dall'estero sono già pervenute 58 mila adesioni da 24 paesi. Le autorità ungheresi hanno approntato 47 treni speciali. Sono annunciati pellegrinaggi, tra gli altri, dall'Australia, dall'India, dall'Etiopia, dall'America e dalla Spagna. Il difensore dell'Alcazar, generale Moscardo, pronuncierà una conferenza.

FRANCIA

LA DENATALITA' IN FRANCIA. — La *Statistica generale di Francia* registra una ulteriore diminuzione della natalità: nei primi nove mesi dell'anno 1937 si sono avute 13.000 nascite di meno che nel corrispondente periodo del 1936; nel terzo trimestre del 1937 il numero delle nascite di bimbi dichiarati viventi è stato inferiore di circa 4000 al numero corrispondente al terzo trimestre del 1936, mentre il numero dei decessi è in aumento di tre mila.

INGHILTERRA

LE DIMISSIONI DI EDEN. — Eden si è dimesso da Ministro degli Esteri per divergenze sorte fra lui ed il primo Ministro. Chamberlain ha dichiarato ai Comuni « Io miro alla pace dell'Europa intera e la pace dipende dalle 4 maggiori potenze: Germania, Italia, Francia e Gran Bretagna ».

GERMANIA

DISCORSO DI HITLER. — Nell'importante discorso tenuto da Hitler si devono notare i seguenti punti: realizzazione del Regime all'interno. All'estero un solo nemico: il bolscevismo. La solidarietà dell'asse Roma-Berlino e del triangolo anticomunista. La pacificazione Europea ed il problema coloniale.

SPAGNA

GUERRA IN SPAGNA. — Negli ultimi comunicati vien segnalata la Vittoriosa avanzata dei nazionali.

Teruel è ormai circondata da ogni parte, in procinto di essere liberata dall'occupazione rossa. Brigate di miliziani sono state decimate. Migliaia di prigionieri ed enorme bottino di guerra sono caduti in mano dei nazionali.

CINA

CONFLITTO CINO-NIPPONICO. — Le colonne nipponiche proseguono l'avanzata stroncando la resistenza cinese.

Affinchè gli emigranti sappiano

Multe per non regolare impiego di mano d'opera straniera

Ci vengono segnalati diversi casi di multe applicate a connazionali i quali hanno preso a loro servizio, dei salariati italiani, non in regola colla loro carta d'identità e specialmente di impresari che fanno lavorare nell'industria degli operai che hanno invece la carta agricola.

Circa tali multe bisogna distinguere due periodi; quello che finisce al 2 maggio 1937 e quello che cominciando da tale data, continua ancora.

Coloro che sono stati condannati prima del 2 maggio 1937 a pagare una multa per aver impiegato mano d'opera straniera, non in regola con i documenti, sono stati amnistiati dalla legge che è stata appunto promulgata quel giorno.

Quindi se essi hanno pagato la multa, possono in base alla legge d'amnistia domandare al Ministro della giustizia, con apposita istanza su carta da bollo di franchi 5 la restituzione della multa pagata. (E' bene ricordare che la multa verrà restituita, ma le spese di processo, sentenza, avvocati, ecc., quelle non si restituiscono).

Coloro invece che sono stati multati dopo il 2 maggio 1937, non hanno che pagare la loro multa e stare attenti a non prendersene altre.

Congedi pagati ai boscaioli e carbonai

Abbiamo diverse volte pubblicato che, tanto i boscaioli quanto i carbonai sono da considerarsi salariati non solo quando lavorano a giornata, ma anche quando lavorano a cottimo cioè a un tanto al metro cubo di legna o carbone.

Molti proprietari di boschi o commercianti di legna e carbone non la vogliono capire e per il fatto che essi fanno lavorare gli operai a cottimo, vogliono credere e far credere che tali operai diventano come impresari e quindi non soggetti alle assicurazioni sociali e quindi senza diritto alle allocazioni famigliari ed ai congedi pagati.

Tali proprietari e commercianti hanno torto. Non solo c'è una interpretazione del Ministero dell'Agricultura che dichiara essere tali operai dei salariati, ma ora si sta formando anche una giurisprudenza come appare da una recente sentenza del Giudice di pace di Versailles il quale ha condannato la Société Lacourt-Louvet et Cie a versare ad un suo operaio che lavorava a cottimo la somma di franchi 297.25 come indennità di congedo non avuto.

Il magistrato ha fondato la sua sentenza sul fatto che la legge del 15 luglio 1914, poi il decreto legge del 30 ottobre 1935, paragrafo A dell'art. 2, la legge del 20 giugno 1936 completata dal regolamento del 26 settembre 1936 stabiliscono che il personale delle imprese forestali fa un lavoro salariato e quindi ha diritto ai congedi pagati.

Quindi resta stabilito che i boscaioli ed i carbonai lavoranti a cottimo, sono operai salariati e come tali devono essere iscritti dal proprietario alle Assicurazioni sociali, devono avere le allocazioni famigliari ed hanno diritto al congedo pagato.

Se qualche proprietario si rifiuta, non resta che citarlo davanti al Giudice di pace.

Ma quali sono allora i boscaioli o carbonai che devono essere considerati come impresari?

Sono coloro che comperano un bosco e poi lo tagliano per conto loro, ovvero ne fanno carbone, vendono essi stessi la legna fatta o il carbone, vale a dire, dirigono il proprio lavoro, sotto la loro personale responsabilità, sia che lavorino soli, sia che lavorino con personale salariato.

In tal caso soltanto sono considerati come impresari ed allora sono essi che devono assicurare il loro personale, pagare le allocazioni famigliari e dare il congedo pagato.

(Dal *Corriere* di Agen)

Vini in bottiglia?
assicuratene la perfetta riuscita con il
CAPSULAGGIO 'CELLOSIT'
Impermeabile - Elegante - Economico
Chiedere offerta
BELLAVITA - MILANO Via Parini N. 1

Istituto e Clinica
Prof. Comm.
GAVAZZENI
BERGAMO
Malattie Interne
STOMACO - FEGATO
INTESTINO - SANGUE
NERVOSE - RICAMBIO
Raggi X - Laboratorii
Cure speciali Enterocoliti - Diabete Tumori col Radium
SEZIONE CHIRURGICA
Operatori: Chirurghi specialisti

Dottor G. ZONCA
della R. Clin. Oculist. di Monaco di Baviera
Specialista per le Malattie degli Occhi
— BERGAMO —
Via XX Settembre, 14
Telefoni Studio 47-76 Abitaz. 14-24
Feriali: 9-12-14-18
Giovedì: 14-18
Festivo: 9-11

42° Esercizio — Esercizio 42o
ANCO AMBROSIANO
Società Anonima - Sede Sociale in MILANO - Fondata nel 1896
CAPITALE L. 60.000.000
RISESVA L. 15.000.000
BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA
Alessandria - Bergamo - Besana - Como - Erba - Lecco - Luino - Monza - Novara - Pavia - Piacenza - Seregno - Varese - Vigevano
Depositi a risparmio liberi e vincolati - Conti Correnti - Anticipazioni e riporti su titoli di Stato e industriali - Sconto cambiali - Compravendita titoli e divise estere - Rilascio gratuito assegni circolari - ogni altra operazione di Banco alle migliori condizioni
Istituto aggregato alla Banca d'Italia per il Commercio dei Cambi
Succursale in BERGAMO - Piazza Vittorio Emanuele 11 - Telefoni 28-06 26-30

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

DIARIO SACRO

Febbraio

27 Domenica di Quinquagesima e 4.a del mese - S. Leandro Vescovo di Siviglia e S. Gabriele. — *SS. Quarant'Ore a Valnegra — S. Luigi a Trabuchello e Sacro Triduo a Branzi e Piazzolo — SS. Quarant'Ore ad Ornica.*

28 I Santi Fratelli Romano e Lupicino.

Marzo

1 Oggi ha inizio il mese consacrato a S. Giuseppe. - S. Albino.

2 *Le Ceneri* - Incomincia la Quaresima. (Digiuno e magro). - S. Simplicio.

3 Santa Cunegonda, imperatrice di Germania.

4 S. Casimiro Re di Cracovia. - Funzioni per il 1° Venerdì del mese (Digiuno e magro).

5 S. Beniamino e compagni martiri - S. Giovanni della Croce (Astinenza e digiuno).

6 Domenica I^a di Quaresima e 1.a del mese. - Giornata della Carità. - *SS.me Quarant'Ore a Mezzoldo.*

7 S. Tomaso d'Aquino, celeste protettore degli studiosi.

8 S. Giovanni di Dio, fondatore dell'Ordine Ospitaliero.

9 S.ta Francesca Romana (Astinenza e digiuno).

10 I Quaranta martiri di Sebaste.

11 S. Eulogio martire (Astinenza e digiuno).

12 S. Gregorio Magno Papa (Astinenza e digiuno).

AVERARA

SACRO TRIDUO. — Non è a dire come il popolo cristiano sempre ogni anno aspetta con grande ansietà il suo Triduo e con grandi sacrifici di denaro concorre a renderlo solenne e come sia veramente provvidenziale per i morti e per i vivi. E' degna di lode e di encomio la nostra popolazione che in questi giorni di tradizionale festività si unì in devota e suffragante preghiera. Per tre giorni si vide affollata la Chiesa per ascoltare Sante Messe, accostarsi ai Santi Sacramenti, udire la parola di Verità predicata con tanto ardore, zelo e cuore dal Rev.mo Can. Luigi Negri. Non invano i sacri bronzi lanciarono i loro ripetuti rintocchi perchè in ogni cuore trovarono un profondo senso di corrispondenza ai cristiani sentimenti di pietà che si devono nutrire verso le anime sante del Purgatorio. Numerose le SS. Messe, solenni le sante funzioni decorate dal concorso di Clero, gustata la sacra musica eseguita durante i tre giorni dalla scuola di Camerata Cornello. Nella funzione di chiusura d'ogni giornata, nella luce sfolgorante di ceri e uno splendore di luce, Gesù Eucarestia spandeva le sue più belle grazie e conforti ai vivi ed ai morti. Facciamo voti che questi tre giorni indimenticabili portino copiosi e duraturi frutti.

FIORI D'ARANCIO. — Sabato 19 corr. con solenne rito sacro di prima classe, tra lo scampanio festoso dei sacri bronzi si celebrarono le nozze cristiane di Rizzi Carlo fu Giuseppe con Egman Lidia di Paolo. Ai novelli sposi che spiccarono il volo per Roma rinnoviamo di cuore i nostri più cordiali auguri e felicitazioni di ogni bene.

DECESSO. — Il giorno 21 corr. alle ore 14 cessava di vivere Piccamiglio Antonio fu Carlo della frazione Cossa. Era nato il 13 giugno 1867, contava quindi anni 70 e 8 mesi. Rimasto orfano di padre ancora giovanetto lasciava la patria e col sacco in spalla emigrava in Francia esercitando il mestiere del muratore. Anima buona di stampo antico, confratello del SS. Sacramento ne onorava la divisa frequentando le funzioni e vivendo una vita praticamente cristiana. Da un anno era infermo e teneva quasi sempre il letto. Moriva munito dei conforti di nostra santa Religione. I suoi funerali svoltisi il 24 corrente riuscirono solenni per presenza di clero e di tutte le Confraternite religiose.

Ai parenti condoglianze, all'anima del buon Antonio generosi suffragi.

AMMALATI. — Purtroppo gli infermi della parrocchia vanno peggiorando e si raccomandano alle preghiere dei buoni.

CASSIGLIO

DECESSO. — Il giorno 9 c. m. cessava di vivere all'età di 66 anni, Milesi Candido. Breve e violentissima la malattia. I figli, ai quali, attese le gravissime condizioni dell'ammalato, si era telegrafato, giunsero dalla Francia appena in tempo per imprimere sul viso freddo del morto padre l'ultimo bacio. Si ebbe funerali solenni.

Laborioso, onesto, pio, lascia di sè vivo rimpianto e buona memoria. Pio

egli era sopratutto. E' nota a tutti la frequenza alla S. Messa e al S. Rosario e il suo esemplare rispetto e il suo grande amore per la Casa di Dio. Chi non ha notato il suo interessamento e la sua operosa assiduità ai lavori di abbellimento alla parrocchiale?

L'ultima prova della sua generosità l'ebbe ad offrire durante la sua malattia, disponendo una notevole somma a favore della Chiesa.

Invitiamo tutti anche da queste colonne a innalzare la preghiera suffragante per l'anima eletta del povero defunto.

Alla vedova desolata, ai figli, ai parenti tutti porgiamo le più vive condoglianze.

CRONACA D'ORO. — Offrono per sostenere le spese dei lavori di abbellimento alla parrocchiale: Sig. Regazzoni Luigi fu Luigi, L. 100, Sig. Milesi Antonio fu Antonio L. 100; Signor Milesi Luigi fu Antonio, L. 100, Sig.ra Beltramelli Caterina L. 20.

L'esempio è dato. Speriamo siano numerosi e generosi gli imitatori.

CUSIO

VARIE. — Il giorno 10 Febbraio, i Combattenti con encomiabile cameratismo tennero la loro ordinaria adunata.

Al mattino ufficio solenne per i Caduti con l'esequie solenni al monumento; a mezzogiorno rancio speciale nei locali dell'Asilo.

La giornata fu allietata dai canti della trincea e dalla rievocazione delle gesta valorose di ciascun combattente della nostra sezione.

Erano presenti le autorità locali, il nuovo Commissario del Fascio Signor Mimutti col Podestà.

NOZZE. — Il 27 dello scorso gennaio Paleni Luigi (Marche) sposava la Sig.na Rovelli Caterina (Agent).

Martedì 22 Febraio Rovelli Domenico (pacì) ha sposato la Sig.na Rovelli Adolfina fu Costantino.

Presentiamo i più bei auguri cristiani.

EMIGRAZIONE. — E' già iniziato l'esodo dei nostri emigrati. Prima di partire li vediamo con piacere ai SS.mi Sacramenti. Segno di fede, e caparra sicura di benedizione celeste. Li accompagniamo coi migliori auguri di buona fortuna.

MEZZOLDO

S. LUIGI. — Preceduta dalle solite sei domeniche, si è celebrata il 20 c. m. la festa di S. Luigi, senza fracasso nè sfarzo esterno, che tante volte non serve che a dissipare lo spirito e a gustare le solennità. Lodevole invece la frequenza ai Sacramenti e alle sacre funzioni. Il panegirico del Santo protettore dei giovani, tenuto da un padre missionario, reduce dalla Cina, dopo dieci anni di lavoro apostolico, venne ascoltato con viva attenzione. Ci auguriamo che la nostra gioventù abbia ad imitare dal loro celeste protettore quelle virtù oggigiorno dal mondo combattute e derise e preghiamo che S. Luigi abbia a proteggerla sempre specialmente dal fango che ovunque dilaga.

Alla festa di S. Luigi s'è unita anche la Festa Missionaria. Il Rev.do Padre al Vangelo della Prima Messa, ha parlato delle Missioni e del dovere che ogni cristiano deve sentire di soccorrere i nostri fratelli eroi che lavorano in mezzo a coloro che vivono ancora nell'errore e nelle tenebre.

Si terminava la giornata missionaria con una conferenza con proiezioni, tenuta nel teatro dell'Asilo, gremito più del solito. Il Missionario ci ha trasportati per più d'un'ora nella sua Cina, facendoci vedere gli usi e costumi, parlandoci della religione Cinese e delle miserie di quel popolo sterminato. La conferenza fu seguita con attenzione e gustata da tutti.

ELARGIZIONE. — Un nostro emigrante che vuole rimanere incognito, ha offerto per le prossime Quarant'Ore L. 50 e L. 30 per la Madonna. Colui che ha detto: *Date e vi sarà dato*, saprà ricompensarlo. Anche da parte nostra un grazie di cuore.

AMMALATI. — Vari de' nostri ammalati sono in via di guarigione.

Permane ancora grave lo stato di Balicco Francesca e di Salvi Giovanni.

SS. 40 ORE. — Ricordiamo a tutti che la prima Domenica di Quaresima, 6 v. m. avranno principio le SS. Quarant'Ore. A tutti raccomandiamo questa solennità che i nostri buoni vecchi con sacrificio hanno voluto istituire anche nella nostra parrocchia.

OLMO AL BREMBO

DECESSI. — Due volte la morte ha fatto la sua comparsa in Parrocchia strappando due giovani esistenze:

Pianetti Pierina di mesi 14, figlia di Ferdinando, Sagrista. Un angelo strappato a questa valle di lagrime per essere trasportato in Paradiso. Si consolino i desolati genitori pensando che in cielo hanno un protettore che pregherà per loro.

Guerinoni Fortunato, di anni 32, povero sordomuto. Colpito da grave malattia ebbe a soffrire atroci dolori, resi più dolorosi dalla sua mutezza, perchè non poteva far intendere l'origine dei suoi mali. Ebbe decorosi funerali con la partecipazione di amici e conoscenti.

MATRIMONIO. — In questi giorni si è celebrato il matrimonio di Gritti Angelo oriundo di Serina da vari anni domiciliato ad Olmo, con la signorina Regazzoni Maria fu Basilio.

Ai novelli sposi, in viaggio di nozze verso Roma, la città eterna, i nostri migliori auguri.

VITA RELIGIOSA. — In questa Settimana si è tenuto in Parrocchia un breve corso di S. Esercizi per Uomini e Giovani. Il Predicatore, con la sua parola piana, piena di unzione, seppe guadagnarsi l'attenzione di tutti i nostri uomini e giovani.

Lodevole la frequenza.

Ci è dispiaciuto che molti dei nostri emigrati abbiano dovuto ripartire per la Francia senza avere potuto assistere a questa breve straordinaria predicazione.

CARNEVALE SANTIFICATO. — Mentre il mondo ed i suoi seguaci folleggiano dietro i divertimenti illeciti e peccaminosi, invito tutti i buoni Cristiani della Parrocchia a voler santificare il Carnevale.

Si terrà martedì una giornata di riparazione con turni di adorazione da parte dei soci delle Associazioni Religiose e di Azione Cattolica.

AMMALATI. — Abbiamo ancora in Parrocchia alcuni ammalati di cui uno piuttosto grave.

Li raccomandiamo alla carità ed alle preghiere dei buoni.

PIAZZATORRE

DECESSO. — Anche il buon Iosef (bimbo) non è più. Due lunghi mesi di letto abbatterono la sua ancor robusta fibra. Avea 77 anni, ed era l'uomo più vecchio del paese. Uomo laborioso, onesto fino allo scrupolo, cristiano sempre e dovunque, e confratello del SS.mo Sacramento della prima ora. I funerali si svolsero solenni il 21 c. m. con l'intervento di tutte le confraternite e popolo, non che di molti altri venuti dai vicini paesi. Alla moglie e figli ancora le nostre più sentite condoglianze.

MATRIMONI. — Il giorno 26 corrente mese Arioli Ferdinando fu Pietro s'impalmava con Arioli Teresa di Pietro. Arioli Giuseppe di Rocco con Fognini Pierina. Alla duplice coppia i nostri auguri. Il circolo femminile di Azione Cattolica manda i suoi auguri alla socia e cassiera Fognini Pierina. A questi due possiamo aggiungere anche che in Fontainemore (*Aosta*) Arioli Serafino sposava Duroux Maria. Forse un po' tardi, ma è meglio tardi che mai, e allora... i nostri auguri.

AMMALATI. — Arioli Callisto da poco tornato dalla Francia s'è ammalato di polmonite. La malattia segue il suo corso e preghiamo che non avvenga complicazioni.

PIAZZOLO

INFORTUNIO ALL'ESTERO. — Sembrava impossibile che potessero arrivare tutti i nostri emigranti senza dover registrare qualche disgrazia, perchè in ogni anno qualche piazzolese è sempre entrato negli ospedali francesi. Venti giorni or sono, il nostro giovanetto Moroni Alfonsino di Carlo, mentre attendeva a condurre i tronchi delle piante alla vicina teleferica è stato colpito da un tronco sopra la clavicola del piede sinistro producendogli la rottura dell'osso. Venne prontamente trasportato all'Ospedale di Grenoble ove si trova tutt'ora degente. In questi giorni ha scritto dicendo che tutto procede bene.

AMMALATI. — Dopo di aver passato il 1937 durante il quale sembrava si fosse convertito Piazzolo in un piccolo Ospedale per il grande numero di ammalati avuti, si sperava di poter trascorrere almeno gran parte del nuovo anno senza doverne registrare, invece siamo costretti a prendere subito la penna per segnalarne molti. I nostri ragazzi vennero colpiti da leggera influenza. Fra gli adulti abbiamo Arioli Callisto da Piazzatorre e Gennati Leonilda che passarono giorni non troppo felici, specialmente il primo affetto da polmonite acuta. La signora Michetti Marietta sofferente di cardiopalma non accenna a migliorare. Molinari Emilia di Enrico ha superato felicemente la crisi; Arizzi Laura va ristabilendosi; Moroni Angela sempre alle solite condizioni. Tanto al primo come agli altri porgiamo i più sinceri auguri di pronta e completa guarigione.

SPOSALIZIO. — Il giorno 16 corrente mese il nostro giovane Dominoni Giovanni di Giuseppe si unì in matrimonio con la signorina Crescini Maddalena fu Agostino. A loro i nostri auguri cristiani.

OFFERTE. — Per la riparazione dell'organo hanno contribuito fino ad oggi 74 persone delle quali dieci assenti e cioè: Crescini Giuseppe fu Agostino, Arizzi Battista fu Luigi, Arizzi Giuseppe fu Luigi, Arizzi Luigi fu Vittorio, Molinari Angelo di Lorenzo, Molinari Angelo, Giovanni e Giuseppina di Guglielmo, Milesi Battista di Francesco e Arizzi Pietro fu Giacomo. A tutti un grazie di cuore.

Ai Piazzolesi la raccomandazione di passare santamente il loro Sacro Triduo, suffragando i loro poveri morti e pregando per il loro Padre Barnaba perchè ottenga dal Signore la grazia di salvare molte anime.

RONCOBELLO

DECESSO IN FRANCIA. — Il giorno 10 Febbraio giungeva lettera da S. Massimino, nel Var, ai nonni Milesi Pietro e Gilda, della Frazione Monica, nella quale la figlia Adele che si trova in Francia da alcuni anni con la numerosa famiglia, annunzia la morte del proprio figlio Giovanni.

Era di salute cagionevole e forse anche un po' trascurata; l'anno scorso era venuto a casa nella speranza di migliorare; ma inutilmente; la povertà neppure gli permise le cure necessarie ed il carattere timido e delicato lo indusse a fatiche superiori alle sue possibilità. La mamma annunzia anche la sua angoscia perchè il figliuolo, ricoverato in un ospedale comunista, contro il suo desiderio più volte manifestato non potè avere l'assistenza del Sacerdote. Il 14 in Parrocchia si è celebrato un ufficio funebre a suffragio della sua anima; frequentato dalla popolazione che ha pregato dalla bontà del Signore, che affanna e che consola, conforto ai dolenti e la pace eterna al giovane, rapito alla vita nella fiorente età di poco più che vent'anni.

NUOVE CULLE. — La casa del Signor Danilo e Signora Anna Tamborini, Maestra, è stata allietata dalla nascita d'un bel bambino al quale, al fonte battesimale, fu dato il glorioso nome di Adalberto. Anche Mariano di Geremia ha avuto una bambina alla quale è stato imposto il nome della nonna Francesca. Ai genitori ed ai neonati congratulazioni ed auguri.

ESPATRII. — Incomincia già la dolorosa storia della partenza dei nostri emigranti per l'estero; i due mesi sono passati molto in fretta ed ora lusingati anche dal bel tempo alcuni son già partiti ed altri preparano il fagotto. Li accompagnamo con l'augurio d'una meritata buona fortuna.

LA CARA festicciuola di Capovalle si svolgerà divota anche quest'anno lunedì 28 corr. La ricordino in modo particolare gli Emigranti poichè viene celebrata proprio per invocare dalla Madre Celeste incolumità e protezione sopra di loro.

S. BRIGIDA

LA MORTE DI UNA GIOVANE SPOSA. — Una polmonite colpiva in principio del mese la buona sposa Manganoni Angelina di Antonio, moglie a Regazzoni Pipo al Caprile Superiore, e sebbene si nutrissero sempre le migliori speranze di guarigione, purtroppo moriva la mattina del giorno 16 andante. Lascia orfani due carissimi bambini e nel dolore tutti i suoi cari e in una particolare desolazione il marito, poichè quella sposa nella casa era il vero perno. Si ebbe solenni funerali ai quali partecipò la popolazione tutta fino alla lontana frazione. Le più vive condogilanze in questa circostanza presentiamo ai dolenti animandoli alla cristiana rassegnazione, assicurando i nostri suffragi per la cara Estinta.

INFERMI. — In questo periodo abbiamo parecchi infermi che vogliono essere ricordati da tutti nelle preghiere.

VITA RELIGIOSA. — Parecchi ci ringraziano perchè abbiamo dato l'occasione di far del bene durante le Sante Missioni, e noi vogliamo esprimere ancora la nostra soddisfazione per la freqeunza alla chiesa e ai Santi Sacramenti anche durante il sacro Triduo pei defunti e nella festa della nostra Santa Patrona.

EMIGRANTI. — Non possiamo fare la cronaca; ci accontenteremo di dirvi che in quest'inverno fu un andirivieni continuo, ma ormai tanto quelli che vennero con la famiglia, come Borsotti Lorenzo, Calvi Marietta ecc.; come quelli che vennero quali sposi novelli, i fratelli Lazzaroni fu Giovanni, tutti ci lasciarono ritornando in Francia al lavoro con tutti quelli numerosi che li seguono. Noi salutandoli cordialmente auguriamo loro buona fortuna e raccomandiamo di tener fede alle buone tradizioni, come dice S. Paolo, sempre rinnovando la calda insistenza a che ogni anno vengano in paese anche solo qualche giorno.

MATRIMONI. — Buzzoni Maria di Pietro (careti) si è sposata a Rovelli Lino di Cusio e Cattaneo Anna fu Luigi va sposa a Paleni Domenico pure di Cusio. Sappiamo che Cittadini Mary di Francesco si sposa in Francia. Ai novelli sposi auguri sinceri.

Vogliamo poi far memoria ancora una volta a tutti dei ricordi delle Missioni. Preghiera devota. Santificazione della festa sempre e dovunque. Fuga dalle occasioni di peccato.

S. MARTINO DE' CALVI

OFFERTE COLTURA. — N. N., L. 10.

DECESSI. — Il 9 corr. dolorosissima si spargeva in Parrocchia la notizia della scomparsa della signora Gervasoni Rosa in Oberti, deceduta in Dalmine. Quassù la notizia giunse inaspettata. La Sig.a Gervasoni viveva da tempo a Dalmine, consolazione e gioia del suo ottimo marito, signor Oberti Giacomo. Laggiù, e prima nel luogo quasi romito della contrada di S. Maria in Lenna, conosciutissima e quasi adorata, lasciò esempi sublimi di sposa e madre e di caritatevolissima signora. Così di lei bene disse, secondo verità, una sua sig.a conoscente, ed amica coetanea.

Fu generale l'intervento della frazione parrocchiale di Lenna e molti

di Piazza e Dalmine, tutti convenuti a tributare alla Scomparsa il tributo di estimazione.

— Nella gloria ben meritata del Paradiso la raggiungeva giovedì 17 corr. la quasi ottuagenaria Carola Scuri, donna veneranda che allevò una santa famiglia e che nei figli trovò meritamente tanta corrispondenza.

Sulle tombe delle due Scomparse sono scese le lagrime degli affezionatissimi famigliari che da queste colonne porgono ringraziamenti a quanti intervennero ai funerali.

VALLEVE

TRIDUO. — Il 13 febbraio, Domenica di Settuagesima, come al solito degli altri anni, ebbe principio il Sacro Triduo, che, favorito dal tempo, un po' freddo, ma bello ed asciutto, si svolse e terminò con piena soddisfazione di tutti. Sono stati tre giorni di intenso e fecondo lavoro spirituale. La predicazione tenuta da Don Bofelli di Borgo Palazzo non poteva essere più chiara, pratica e convincente. I fedeli l'hanno veramente gustata, intervenendo tutti colla massima assiduità. Voglia Iddio che tanto buon seme gettato possa trovare ottimo terreno, onde abbia a dare frutti ubertosi di vita cristiana. Vi furono molte S. Messe, frequentatissimi i Sacramenti; la Comunione generale fu veramente una imponente attestazione di fede e di amore a Gesù Sacramentato. Non credo di affermare il falso se dico che i nostri cari morti saranno rimasti contenti e soddisfatti di noi.

AMMALATI. — Cattaneo Maria, moglie di Bernardo Longo, ha fatto di questi giorni una polmonite, ma ora è già in via di guarigione.

Cattaneo Benvenuto fu per alcuni giorni all'ospedale sotto osservazione per la presunta malattia delle miniere, ma fortunatamente il verdetto medico fu negativo; si tratta piuttosto di esaurimento organico, e con un po' di cura potrà rimettersi completamente in salute.

Si trova invece degente all'ospedale il fanciullo Cattaneo Giovanni fu Ernesto per essere operato alla gola per un presunto gozzo interno, ma sembra invece trattarsi di carne crescente. Comunque l'operazione non è stata ancor fatta, perchè presenta delle serie difficoltà. La soluzione del caso pietoso verrà decisa in questi giorni, dopo di aver sentito il parere della mamma. La prossima volta vi darò notizie più dettagliate e precise.

ASTA COMUNALE. — Il 3 Febbraio, come già dissi, doveva aver luogo l'asta di tutti i beni immobili del Comune di Valleve, ma è stata rimandata in Marzo. Si spera però di poter venire ad una combinazione amichevole coi creditori.

EMIGRANTI. — Quei pochi che sono ritornati per la consueta licenza, stanno ormai preparandosi per il ritorno. I rimasti in luogo mandano buone notizie. A loro ed ai partenti i migliori auguri di ogni bene.

Cronaca dei dintorni

CAMERATA CORNELLO

NOTIZIARIO TELEGRAFICO. - *Emigranti in partenza.* In questi primi tepori dell'inverno, che sta per tramontare, assistiamo all'inizio dell'esodo dei nostri numerosi emigranti. Dopo la breve licenza trascorsa in famiglia nella casa Parrocchiale, i primi gruppi hanno già fatto fagotto e sono partiti per riprendere l'usato lavoro oltre la frontiera.

Li accompagniamo col più fervido augurio di buona permanenza, di salda salute, di ottimi sudati guadagni, di felice ritorno, e li assicuriamo che quotidianamente li raccomanderemo tanto al Signore come alla protezione di Maria Assunta, nostra celeste Patrona e Madre. I cari partenti anche lontani dalla Patria onorino sempre e davanti a tutti la loro onorifica divisa di cristiani e d'Italiani.

INFLUENZA. — Da qualche giorno, in barba alle giornate piuttosto primaverili che invernali, ha fatto la sua poco gradita comparsa l'influenza.

Nella maggior parte dei casi si presenta sotto forma benigna: dolori di testa, capogiri, reumatismi, febbre, inappetenza, così che è bastato una buona purga d'olio di ricino per farle il passaporto. Non sono però mancati anche casi piuttosto gravi, come in *Oberti Angiolina* del Camello, in *Giupponi Gianni* del Centro, colpiti da bronco-polmonite influenzale, e in *Giupponi Caterina* della Brembella, affetta da pleurite. *Giudici Angiolina* in Gusmaroli ha avuto un attacco cardiaco e trovasi ora in gravi condizioni.

A tutti i cari ammalati si augura di cuore che presto riacquistino la primiera salute.

Consigli pratici mensili di Apicoltura

FEBBRAIO

Col presente numero « *L'Alta Valle Brembana* » crede di far cosa grata e vantaggiosa ai numerosi suoi abbonati, che si interessano di apicoltura, aprendo nua nuova modestissima rubrica dei « Consigli pratici mensili di apicoltura ».

Questa rubrica lascerà da parte le questioni astruse infarcite di termini scientifici, s'interesserà solamente di dare brevi e opportuni indirizzi ai novizii in apicoltura adatti alle diverse stagioni dell'anno. Quanti di essi si chiedono: che debbo fare ora? Il loro giornale non farà attendere mensilmente la risposta.

Molti apicoltori della nostra Valle sono preoccupati degli effetti di questo inverno rigidissimo, che ha costretto le api ad una clausura che si protrae da oltre due mesi. Chi ha eseguito l'invernamento secondo le buone regole, può restare tranquillo, anzi, egli ha motivo di preferire lo inverno rigido che, trattenendo le api in casa, le salva dai pericoli, risparmia le provviste, impedisce lo sviluppo intempestivo della covata. Chi avesse invece trascurato questa operazione fondamentale lasciando troppi fasci, o provviste scadenti, insufficienti o sparpagliate; chi, per speculazione, avesse prelevato il buon miele per sostituirlo con sciroppi o melifloscio; chi tenesse armi sconnesse, inadatte, l'apiario abbandonato e mal difeso ecc., è naturale che abbia a trovare poi colonie morte di fame o ridotte ai minimi termini e malate; favi ammuffiti, polline quasto, miele gelato ecc...

Ma ormai anche nella nostra zona montana il periodo peggiore è passato. Gennaio ha ceduto il posto al suo successore, che ci regalerà certamente delle chiare giornate rattiepidite da venti scirocchi che permetteranno almeno delle visite sommarie alle colonie più pericolanti e di venire loro in aiuto, mettendo in atto, sebbene in ritardo, le operazioni prima trascurate. Quindi nei meriggi migliori il buon apicoltore approfitterà per levare le porticine, sgomberare le entrate, togliere qualche tettoietta, perchè il materiale di riparo asciughi, il sole riscaldi le piccole case e le timide abitatrici siano invitate ad uscire per sbarazzare il proprio intestino dalle feci accumulate. Al cader del sole rimetterà ogni cosa nelle condizioni di prima. In febbraio anche da noi la regina inizia delle piccole rose di covata, le api escono sovente, e le bottinatrici incominciano ad importare polline. Non si deve però eccitare le api ad allevare copiosa covata, essendo sempre a temere un ritorno di freddo, ed essendo probabilissimo che marzo sia cattivo.

Davanti agli alveari, il terreno deve essere sgombro ed asciutto, perchè le bottinatrici ritornando stanche e intirizzite, non periscano proprio sul limitare della loro casa.

L'apicoltore che non avesse ancora pensato a *provvedersi di ciò che gli occorre pel suo apiario*, non tardi. La primavera è alle porte. I poltroni non saranno mai buoni apicoltori.

(Apis gugisa).

Fra i libri

RODOLFO BETTAZZI — *Il sacerdozio secondo un povero laico.* Editrice Marietti. Torino - Roma 1937. L. 3,50.

Il libro non avrebbe bisogno di presentazione perchè basta il nome dell'autore, che è una presentazione per se stessa. Chi non conosce papà Bettazzi? chi non l'apprezza? chi non lo stima?

Tuttavia è doveroso dire due parole sul libro. Forse è la prima volta che un « laico » tratta l'argomento « Il Sacerdozio »; ma un « povero laico » come il prof. Bettazzi può trattarlo alla pari del più erudito teologo, ed il libro stesso ce lo prova.

Il volumetto meriterebbe di essere dato in mano, se fosse possibile, a tutti i laici del mondo perchè imparino a vedere nel sacerdote la persona caratteristica, la missione divina e le virtù, per concludere quali sono i doveri dei laici verso il sacerdote, e per modificare certi pregiudizi che certo non fanno onore al nostro secolo.

Il libro merita ancora di essere diffuso nell'ambiente religioso, perchè — strano dirsi — non è superfluo che anche in tale ambiente si impari a trattare il Sacerdote con garbo, non come avviene sovente in certi luoghi, non esclusi parlatori e sacrestie.

Auguriamo al libretto che possa raggiungere la millesima edizione, anzi senza mettere dei limiti numerici, che possa arrivare a tutti i fedeli.

CAN. PIETRO BIENNATI — Disposizioni di P. S. del C. Penale e Varie. - S. Ed. S. Alessandro, Bergamo

Libro piccolo di mole, ma molto pratico e molto utile per il Clero in Cura d'anime.

Non dovrebbe mancare a nessun Sacerdote e dovrebbe essere letto e consultato di seguente - Si potrebbero impedire molti disordini - Una parola di lode tributiamo al Can. Biennati.

Sac. GIACOMO DONATI. *Direttore resp.*

Soc. Ed. S. Alessandro - Bergamo

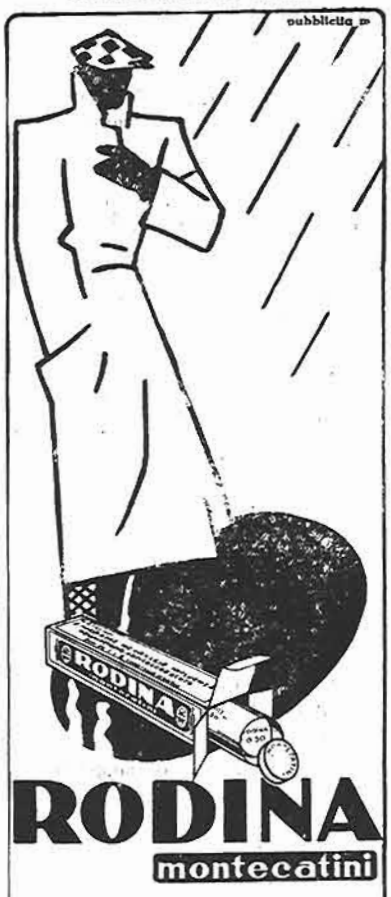
FRATELLI DOTTORI **CALDEROLI**

Dottor GUIDO
delle Cliniche di Vienna
DENTISTA
S. MART. DE' CALVI-NORD - P. Brembana
Tutti i Venerdì dalle 9 alle 12

Dottor INNOCENTE
delle Cliniche di Berlino
CHIRURGO SPECIALISTA
malattie
ORECCHIO - GOLA - NASO
Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18
Domenica dalle 9 alle 11
BERGAMO (Casa Goggi) - Via XX Settembre, 46 Telefono 31-64

Dott. PIERO LEIDI
de Sanatori di Prasomaso e Davos
GABINETTO DI COLSULTAZIONI E DI CURE
per
Malattie Polmonari
RAGGI X
Orario: Feriali ore 9-11 e 14-17
Martedì e Sabato soltanto pomeriggio
BERGAMO Via Tasca, 3
Telef. 42-44

pubblicità



RODINA
montecatini

è rimedio pronto e di sicura efficacia contro ogni malanno causato dai rigori della stagione invernale.

Una o due compresse di *Rodina* eliminano prontamente raffreddori, influenza, nevralgie, reumatismi.

"Rodina Montecatini"
è prodotta interamente in Italia

Aut. pref. N. 9366 del 25-2-936-XIV

BANCA PROVINCIALE LOMBARDA
Società Anonima Capitale Sociale L. 25.000.000 versato - Riserva L. 3.470.000
SEDE SOCIALE E DIREZIONE IN **BERGAMO**

Corrispondente della Banca d'Italia, Corrispondente e Rappresentante del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia — Istituto autorizzato alle Operazioni di Credito Agrario di Esercizio

Gestisce N. 103 Esattorie e 377 Tesorerie

DIPENDENZE DELLA SEDE DI BERGAMO: Ambivere — Antegnate — Ardesio — Bergamo, Agenzia di Città N. 1 (Via XX Settembre); Agenzia di Città N. 2 (Piazza Vecchia) — Bonate Sotto — Brignano Gera d'Adda — Calvenzano — Carvico — Casazza — Cassiglio — Centrisola — Clusone — Dalmine — Fontanella al Piano — Gazzaniga — Gromo — Nossa — Olmo al Brembo — Osio Sotto — Palazzago — Peja — Pianico — S. Giovanni Bianco — S. Martino de' Calvi — Sovere — Taleggio — Treviglio — Valbondione — Valtesse — Verdelli — Zanica.

Principali dati della situazione
al 31 Dicembre 1937-XVI

Cassa e somme disponibili a vista	L.	12.838.428,01
Anticipazioni e Riporti Attivi	„	11.856.085,10
Titoli di proprietà	„	81.685.895,05
Portafoglio	„	85.136.953,97
Conti Correnti	„	77.395.975,91
Risparmi e Corrispondenti	„	308.236.752,79

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E CAMBIO

Banca Mutua Popolare di Bergamo
Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale Illimitato
Sede Sociale e Direzione Centrale Bergamo
ANNO DI FONDAZIONE 1869

Corrisp. della Banca d'Italia - Associata alle Banche Pop. di Roma
Ricevitoria e Cassa Provinciale - Servizio Cassa Feder. Prov. Fascista
Esattoria Civica del Comune di Bergamo — Esattoria di 74 Comuni della Provincia di Bergamo

OPERAZIONI E SERVIZI DELLA BANCA

Depositi a piccolo risparmio - Risparmio libero e Vincolato - Acquisto valute estere compera e vendita di titoli dello Stato ed Industriali - Conti Correnti Commerciali, Cambari e garantiti da Valori - Servizio di pagamento tasse e imposte - Emissione assegni regolari su qualunque piazza - Incasso effetti sull'Italia e sull'Estero - Incasso cedole titoli dello Stato e Industriali - Prestiti - Sconto effetti Commercia

L'Agenzia di San Martino de' Calvi (nella casa di proprietà della Banca) **è aperta tutti i giorni feriali.**

La Sub Agenzia di AVERARA è aperta tutti i Lunedì e Giovedì
La Sub Agenzia di BRANZI è aperta tutti i Mercoledì e Sabato

Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde
Fondata nel 1823
Sede Centrale in MILANO
Via Monte di Pietà, N. 8
196 FILIALI E SUCCURSALI
5 miliardi di depositi al 1° Gennaio 1937-XV
Riserva L. 400 milioni
Filiale in S. Martino De' Calvi
aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 8.30 alle 12.30

Il popolo italiano, se rimane fedele alle sue virtù di previdenza e di risparmio, se rimane laborioso, probo, fecondo, è signore del suo avvenire, arbitro del destino suo. MUSSOLINI

Istituto Nazionale delle Assicurazioni
Il più potente d'Europa
Tutte le forme di assicurazione sulla vita con e senza visita medica
Polizze garantite dallo Stato — Capitali e rendite insequestrabili
Gli assicurati partecipano agli utili dell'Azienda
"Le Assicurazioni d'Italia"
Società Collegata
Infortuni, Incendio, Responsabilità Civile, Furti, ecc.
"Praevidentia"
Società Collegata
Capitalizzazioni al tassi del 4 e 4.12 % garantiti per lunghe durate

BANCA PICCOLO CREDITO BERGAMASCO
SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE L. 4.000.000 INTER. VERS. - RISERVE L. 7.516.000,22
Sede Sociale e Direzione Centrale in BERGAMO - Viale Roma, 1
SEDE: BRESCIA - Via Umberto I
UFFICIO CAMBIO: BERGAMO - Viale Roma, 1
SUCCURSALI IN BERGAMO
Piazza Pontida, 2 - Borgo Palazzo - Borgo S. Caterina
AGENZIE: Albino - Almè con Villa - Branzi - Brembate - Calcinate - Calolziocorte - Camignone - Caprino Bergamasco - Cassano d'Adda - Castelli Calepio - Castrezzato - Cisano Bergamasco - Clusone - Cologne Br.o - Colombaro - Dello - Erbusco - Fara d'Adda - Gandino - Gazzaniga - Gorgonzola - Gorno - Gromo - Grumello del Monte - Lefie - Lovere - Olmo al Brembo - Oltre il Colle - Ospitaletto Bresc. - Paladina - Palazzolo sull'Oglio - Ponte S. Pietro - Provaglio d'Iseo - Romano Lombardo - Rovato - Rudiano - Salano F. C. - S. Giovanni Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Omobono Imagna - S. Pellegrino - Seriate - Serina - Taleggio - Travagliato - Trenzano - Treviglio - Urago d'Oglio - Urgnano - Vaprio d'Adda - Verolavecchia
Istituto autorizzato a compiere operazioni di Credito Agrario d'Esercizio
Tutte le Operazioni di Banca, Borsa e Cambio